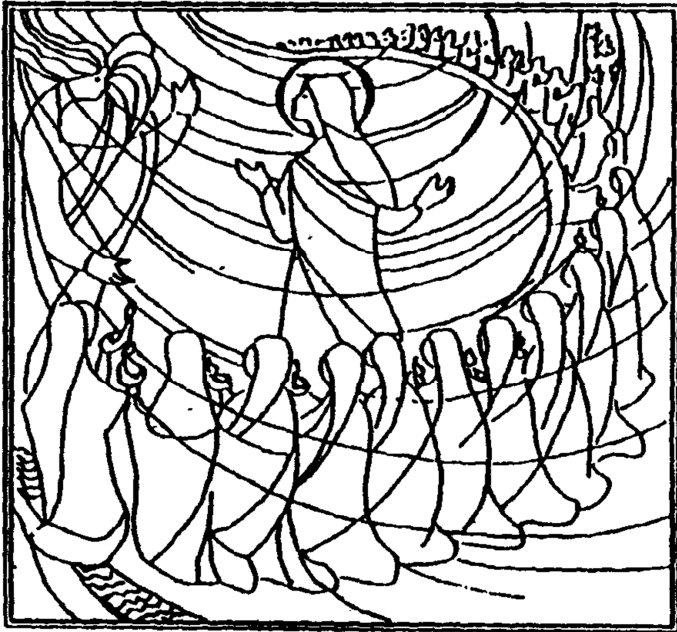


SPONSA CHRISTI

Bollettino quadrimestrale di collegamento e d'informazione dell'Ordo Virginum



ANNO XXVIII - N. 1
Vicenza 25 Marzo 2018

Direttore responsabile: Giuseppe Negretto
Via Costabella 1 - 36020 – Villaga (VI)

Direzione e Amministrazione:

Luciana Cortiana

Via Roma 131 – 36030 Costabissara (VI)

c/c postale n. 13343363 tel 0444 971066

Cell 3333701467

e-mail: cortiana.luciana@alice.it

Stampato in proprio

Reg. Tribunale Vicenza 11.05.90 n. 683

Sommario

- **Riflessioni sul discernimento** *Andrea Cencini*
- **Preghiera a Maria** *Elena Fornasiero*
- **XXII Giornata mondiale 2018** *Papa Francesco*
- **Comunicazioni**
 - Consacrazioni a Treviso
 - Consacrazioni in Italia
 - Salute di Don Pietro Ruaro *Elena Fornasiero*
- **Ordo Virginum a Treviso** *Luciana Cortiana*
- **Convegni Ordo Virginum dell'Emilia Romagna**
Manila Martelli
- **Convegno Nazionale nel Triveneto**
- **Eucaristia tesoro di tutti i consacrati**
Nicoletta Navacchia
- **Tre informazioni importanti**



Riflessioni sul discernimento e formazione nell'O.V.

da una relazione di Amedeo Cencini

Come consacrati siamo chiamati ad avere gli stessi sentimenti del Figlio dice S. Paolo quando scrive ai cristiani di Filippi 2, 5, anzi, più esatto sarebbe dire “la medesima sensibilità del Figlio”.

Questo l'obiettivo generale a cui è connesso un principio formativo generale e universale che è per ogni cammino vocazionale.

1. **La sensibilità alla luce dell'identità:** la sensibilità di una persona dovrebbe essere formata alla luce della sua identità, è l'identità che detta alla sensibilità il cammino formativo. L'identità rappresenta la verità della persona, il suo ideale, la sensibilità indica la libertà con cui la persona stessa persegue il proprio ideale, la propria verità. Essa va cercata perché l'individuo la sente sempre più attraente, convincente, esigente. E' l'individuo stesso che ha progressivamente educato la propria sensibilità lasciarsi attrarre-convincere-provocare dalla verità. Ovvero, il cammino verso la verità è fatto nella libertà.

2. **Il senso di identità e d'appartenenza:** chi vive sola e comunque è consacrata e non ha l'appoggio di una comunità stabile come sua "casa" deve avere una notevole capacità di autonomia o quel grado di consistenza interiore che deriva, in ultima analisi, da una percezione sostanzialmente e stabilmente positiva di sé. Per trovare la sua radice ultima nel proprio essere creatura di Dio, è chiamata a realizzarsi secondo un progetto che ne esprime la somiglianza con il Creatore e dunque ne assicura la positività incancellabile. Chi mette così al sicuro la sensazione-cerchezza della propria positività è capace anche di solitudine (fisica e psicologica) e autonomia, ha il coraggio di fare delle scelte e di discernere il volere di Dio, ha pure il coraggio di scoprire il proprio negativo senza farne un dramma e di sopportare gli inevitabili fallimenti della vita senza deprimersi.

3. **Capacità di relazione:** tale capacità significa disponibilità all'amicizia, libertà di volere bene e di lasciarsi a volere bene, coraggio di soffrire con chi soffre (= com-passione), senso di responsabilità per l'altro, fedeltà e stabilità nel rapporto interpersonale, apertura universale verso tutti, desiderio e proposito di trasmettere l'amore di Dio attraverso la relazione umana. Guai alla consacrata che non ha abbastanza amiche, anzitutto nell'O.V.. e poi amiche e amici nella vita professionale, in parrocchia o nei luoghi che frequenta. La vergine per il regno non è un'eremita, di solito, e dunque deve sviluppare in sé la capacità di relazione. Né è chiamata a vivere secondo la logica e la psicologia della persona coniugata, non della donna single, perché aperta all'altro fino a farsene carico.

4. **Motivazione vocazionale trasparente e verace.**

E' fondamentale, evidentemente, che la vocazione a essere vergine consacrata nel mondo sia la scelta per la sua bellezza intrinseca, non come ripiego o fuga da qualcosa (magari dalla vita consacrata tradizionale o dalla propria sessualità o dalla fatica del rapporto stabile con l'altro) ma con grande senso di responsabilità per il mondo e la chiesa, per la salvezza degli altri.

D'altro canto sappiamo molto bene che tracce e residui di motivazione vocazionale in autentica sono tutt'altro che rari ed eventuali; occorre dunque che la consacrata sia disponibile a purificare giorno per giorno il motivo per cui

decide di consacrarsi ogni giorno al suo Signore. Si tratta, in altre parole, di entrare in una logica di formazione permanente, passando sempre più dalla semplice perseveranza alla fedeltà creativa.

5- **Maturità affettivo-sessuale.**

Maturità affettivo-sessuale vuol dire persona che ha colto la valenza positiva dell'energia della sessualità per viverla secondo le sue caratteristiche proprie (dinamismo che apre all'altro, lo fa accettare in quanto altro, si pone dinanzi a lui in termini di complementarietà, ed è ciò che rende feconda la relazione, ogni relazione). Ma in chiave verginale, la maturità affettivo-sessuale vuol dire cogliere il vero motivo per cui uno decide di essere vergine per il Regno: perché vuole annunciare la verità del cuore umano, che è fatto da Dio per Dio e che solo Dio può appagare, e come capacità di suscitare la nostalgia di Dio negli altri. Infine maturità affettivo-sessuale significa anche capacità di stabilire e vivere relazioni con il particolare stile verginale, senza mai occupare il centro della relazione (il centro appartiene a Dio), passando accanto all'altro con delicatezza e quasi sfiorandolo (senza fare del corpo il luogo e il motivo dell'incontro), imparando ad amare Dio con cuore del tutto umano, e ad amare l'uomo con il cuore e la libertà di Dio, che ama tutti ma special-mente che è più tentato di non sentirsi amabile ...

6- **Buon rapporto con il mondo e la secolarità**

Forse questa caratteristica è proprio tipica dell'O.V.: A chi vive nel mondo totalmente inserita nella storia attuale, si chiede quella libertà del cuore che le consenta di amare questo mondo e di amarlo realmente, di coglierne le tante positività, anche quelle più piccole e nascoste, e dunque stimarlo, soprattutto perché colto nella sua attesa-forse inconscia (o smarrita, negata, persino irrisa) di Dio (mondo pre-cristiano, non post-cristiano, come qualcuno crede). A chi vive da vergine consacrata nel mondo si chiede di essere una donna spirituale, non perché fa tutte le sue pratiche di pietà, ma perché sa riconoscere il bisogno-desiderio di Dio nel cuore umano, anche quando è sepolto sotto strati di dubbio, negazione, oblio ... E può fare questo perché la stessa ha vissuto un'esperienza spirituale che è passata attraverso queste sensazioni.

Come c'è bisogno oggi di questo tipo di donne (e uomini) spirituali, liberi e capaci di stabilire un rapporto di accoglienza e dialogo con l'uomo e la donna di oggi e con il suo desiderio che in ogni

caso si porta in cuore, di saper interagire con chi sembra volerlo ignorare o lo contesta, di frequentare le periferie della vita, di trovare il modo di tradurre il Vangelo in lingue e dialetto locali (dunque in lingua non religiosa, che è morta, ma secolare)... e di rifuggire da tutte quelle forme di rifiuto, non stima, condanna, sguardo pessimistico e negativo, presuntuoso e puritano.



Preghiera a Maria per le vocazioni (Paolo VI)

O Maria santissima, prediletta creatura,
Figlia di Dio Padre onnipotente,
ascolta la nostra voce filiale,
interprete del cuore di tutta la Chiesa.
A te, sorgente della Vita, consegniamo
le attese dei giovani, inquieti nella ricerca
di un mondo più giusto e umano,
e fiduciosi chiediamo:
Orienta i loro passi verso il Cristo, primogenito
dell'umanità rinnovata, perché nella sua luce
si compongano i loro sforzi e si compiano
le loro speranze.



XXII GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA

2 Febbraio 2018

Dall'Omelia del Santo Padre Francesco

Quaranta giorni dopo Natale celebriamo il Signore che, entrando nel tempio, va incontro al suo popolo. Nell'Oriente cristiano questa festa è detta proprio "Festa dell'incontro": è l'incontro tra il Dio bambino, che porta novità, e l'umanità in attesa, rappresentata dagli anziani nel tempio... Guardiamo a noi, cari fratelli e sorelle consacrati.

Tutto è cominciato dall'incontro col Signore. Da un incontro e da una chiamata è nato il cammino di consacrazione.

Bisogna farne memoria. E se faremo bene memoria vedremo che in quell'incontro non eravamo soli con Gesù: c'era anche il popolo di Dio, la Chiesa, giovani e anziani, come nel Vangelo. Lì c'è un particolare interessante: mentre i giovani Maria e Giuseppe osservano fedelmente le prescrizioni della Legge – il Vangelo lo dice quattro volte – e non parlano mai, gli anziani Simeone e Anna accorrono e profetizzano. Sarebbe dover essere il contrario: in genere sono i giovani a parlare con slancio del futuro, mentre gli anziani custodiscono il passato. Nel Vangelo accade l'inverso, perché quando ci si incontra nel Signore arrivano puntuali le sorprese di Dio. Per lasciare che accadano nella vita consacrata è bene ricordare che non si può rinnovare l'incontro col Signore senza l'altro: mai lasciare indietro, mai fare scarti generazionali, ma accompagnarsi ogni giorno, col Signore al centro. Perché se i giovani sono chiamati ad aprire nuove porte, gli anziani hanno le chiavi. E la giovinezza di un istituto sta nell'andare alle radici, ascoltando gli anziani. Non c'è avvenire senza questo incontro tra anziani e giovani; non c'è crescita senza radici e non c'è fioritura senza germogli nuovi. Mai profezia senza memoria, mai memoria senza profezia; e sempre incontrarsi. La vita frenetica di oggi induce a chiudere tante porte all'incontro, spesso per paura dell'altro – sempre aperte rimangono le porte dei centri commerciali e le connessioni di rete –; ma nella vita consacrata non sia così: il fratello e la sorella che Dio mi dà sono parte della mia storia, sono doni da custodire. Non accada di guardare lo schermo del cellulare più degli occhi del fratello, o di fissarci sui nostri programmi più che nel Signore. Perché quando si mettono al centro i progetti, le tecniche e le strutture, la vita consacrata smette di attrarre e non comunica più; non fiorisce perché dimentica "quello che ha di sotterrato", cioè le radici.

La vita consacrata nasce e rinasce dall'incontro con Gesù così com'è: povero, casto e obbediente. C'è un doppio binario su cui viaggia: da una parte l'iniziativa d'amore di Dio, da cui tutto parte e a cui dobbiamo sempre tornare; dall'altra la nostra risposta, che è di vero amore quando è *senza se e senza ma*, quando imita Gesù povero, casto e obbediente. Così, mentre la vita del mondo cerca di accaparrare, la vita consacrata lascia le ricchezze che passano per abbracciare Colui che

resta. La vita del mondo insegue i piaceri e le voglie dell'io, la vita consacrata libera l'affetto da ogni possesso per amare pienamente Dio e gli altri. La vita del mondo s'impunta per fare ciò che vuole, la vita consacrata sceglie l'obbedienza umile come libertà più grande. E mentre la vita del mondo lascia presto vuote le mani e il cuore, la vita secondo Gesù riempie di pace fino alla fine, come nel Vangelo, dove gli anziani arrivano felici al tramonto della vita, con il Signore tra le mani e la gioia nel cuore.



Comunicazioni Consacrazioni a Treviso



CONSACRAZIONI in ITALIA

Hanno ricevuto la consacrazione...

- **PATRIZIA SENSOLI** il 1 novembre da S.E. Mons. Francesco Latnbiassi, Vescovo di Rimini nella Cattedrale di Rimini

- **DOMENICA DE CICCIO** il 3 dicembre da S.E. Mons. Francesco Marino, Vescovo di Nola, nella Cattedrale di Nola
 - **IVANA DEBERNARDI** il 6 gennaio da S.E. Mons. Franco Lovignana, Vescovo di Aosta, nella Cattedrale di Aosta
 - **MARINA BUSTREO** il 20 gennaio da S.E. Mons. Gianfranco Agostino Gardin, Vescovo di Treviso, nella Chiesa del Cristo in Castelfranco Veneto
 - **CHIARA FRANCO E FRANCESCA PERRICONE** il 28 gennaio da S.E. Mons. Massimo Camisasca, Vescovo di Reggio Emilia-Guastalla nella Cattedrale di Reggio Emilia
 - **LUCIANA MANDOLINI** il 2 febbraio da S.E. Mons. Marcella Semeraro, Vescovo di Albano, nella Cattedrale di Albano
 - **LUCIA POGGIALI** il 10 febbraio da S.Em.za il Card. Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze, nella Chiesa di S. Cresci a Campi
- Riceveranno la consacrazione...
- **TECLA COMIOTTO** il 15 aprile da S.E. Mons. Corrado Pizziolo, Vescovo di Vittorio Veneto, in Cattedrale
 - **DANIELA MIELE-ELENA FORNASIERO-SERENA MARANGONI** il 21 aprile da S.E. Mons. Gianfranco Agostino Gardin, Vescovo di Treviso, nella Cattedrale di Treviso
 - **BARBARA ROMBONI** aprile da S.E. Mons. Italo Castellani, Arcivescovo di Lucca, nella Chiesa di San Paolino a Viareggio
 - **TAMARA GIROLAMO** l'8 settembre da S.Em.za il Card. Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia, nella Cattedrale di San Lorenzo
 - **TERESA ROMANO** il 15 settembre da S.E. Mons. Angelo Spinillo, Vescovo di Aversa, nella Cattedrale di Aversa



Presentazione Ordo Virginum di Treviso

L'Ordo Virginum nella Diocesi di Treviso inizierà ad essere presente nel 2018 con le prime consacrazioni che saranno celebrate dal Vescovo diocesano Mons. Gianfranco Agostino Gardin,

che è anche delegato della Conferenza Episcopale Triveneta per la Vita Consacrata. Le persone che si stanno preparando con incontri mensili tenuti dal Vescovo sono quattro. Pur non conoscendosi, tra il 2006 ed il 2008, hanno chiesto un cammino di discernimento per la consacrazione nell'Ordo Virginum al Vescovo precedente. Nel 2009 vi sono state due udienze comuni ed iniziali nelle quali esse si sono incontrate, hanno percepito che la loro intuizione circa l'Ordo Virginum non era singolare ma che già lo Spirito aveva suscitato in altre il medesimo desiderio. Le candidate hanno tra i 42 e 50 anni.

Nei primi anni ottanta la Diocesi di Treviso ha avuto altre richieste da parte di alcune donne. Il Vescovo del tempo ha proceduto alla nomina del Delegato per l'Ordo. Non sono state celebrate consacrazioni con il rito proprio.

Convegni Regionali dell'Ordo Virginum: storia di una condivisione regionale dell'Emilia Romagna

La vergine consacrata, la sua forma di vita e la sua appartenenza alla Chiesa, implica un forte vincolo di comunione con le altre consacrate, in primis con quelle della propria Diocesi, ma non solo.

Dallo scaturire di questi incontri nacque il desiderio nel 2011, con la presenza vigile e paterna dell'allora Arcivescovo ed Abate di Modena Nonantola Mons. Antonio Lanfranchi, di allargare, almeno una volta all'anno, questi incontri anche alle altre Diocesi dell'Emilia Romagna, con lo scopo di una creare maggiore condivisione in un cammino che finalmente cominciava ad avere la sua forma.

La gioia e la bella e profonda esperienza di quell'anno, spinse il gruppo regionale a desiderare di incontrarsi regolarmente nelle varie Diocesi ove fossero presenti delle consacrate. Così dal 2011 fino ad oggi, anno dopo anno, ci si è ritrovate per una giornata di approfondimento, di convivialità, di scambio e di preghiera, quasi sempre accompagnate, oltre che dai relatori invitati, anche dal Vescovo della Diocesi e spesso anche da qualche delegato.

Ultimamente si è deciso di allargare queste iniziative anche alle Diocesi dove ancora questa realtà non è presente e di questo siamo profondamente grate all'Arcivescovo di Bologna, Mons. Matteo Maria Zuppi per aver accolto l'invito ad ospitarci e domenica 18 Marzo 2018, presso il Seminario Regionale di Bologna, dove si terrà il nostro 8° Convegno Regionale, coordinato da Padre Enzo Brena, S.C.J, Vicario per la Vita Consacrata.

Nel 2017 a Cesena, si trattò il tema: *La voce dello Sposo: la Parola di Dio e la vergine consacrata*. Quindi ci sembrava ovvio che il tema di quest'anno seguisse la traccia della santa Messa, presentando il tema del rapporto tra eucarestia e vita consacrata.

S.E. Mons. Erio Castellucci Arcivescovo ed Abate di Modena - Nonantola alle ore 10.15 presenterà una relazione su: ***Eucarestia, fonte e culmine della vita consacrata*** a cui seguirà alle ore 11.30 l'Eucarestia celebrata da S.E. Mons. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e da S.E. Mons. Lorenzo Ghizzoni, Arcivescovo di Ravenna - Cervia.

Si è pensato inoltre di lasciare la mattinata aperta a tutte le persone interessate e consacrate che volessero condividere con noi questo momento.

Il pomeriggio invece sarà riservato solo alle consacrate dell'Ordo Virginum, alle persone in cammino, ai delegati e la prof.ssa Rosalba Manes alle ore 14.30, presenterà la relazione: ***L'Eucarestia nella vita della vergine consacrata***.

A seguire la nostra assemblea, e la recita dei secondi Vespri concluderà il nostro incontro.

Ecco un po' in sintesi il cammino che in Emilia Romagna stiamo percorrendo. Certamente si incontrano delle difficoltà, ma il desiderio di comunione e di approfondire sempre meglio il nostro carisma ci fa poi superare i vari scogli che si incontrano.

Manila Martelli
(Ordo Virginum, Diocesi di Cesena Sarsina)

Comunicazioni sulla salute di D. Pietro Ruaro

Don Pietro Ruaro, il sacerdote che ha visto nascere l'Ordo Virginum di Vicenza e che con grande dedizione pastorale ha sempre

provveduto alla redazione di questo bollettino, è stato vittima di un incidente.

Davanti casa, a fine gennaio, Don Pietro è stato investito dall'auto di un compaesano mentre attraversava la strada al ritorno da un impegno pastorale. Un forte trauma cranico e lesioni multiple hanno spinto i sanitari al trasferimento d'urgenza al nosocomio veronese.

La tempra forte del nostro Don Pietro permette una lenta e graduale ripresa che comporterà comunque una prolungata degenza presso l'ospedale più vicino al suo paese d'origine e parrocchia di attuale residenza. Fin dal primo giorno in cui abbiamo appreso dell'accaduto la speciale preghiera di tante consacrate che lo hanno conosciuto ed apprezzato in quarant'anni, è stata incessante.

Questo numero del bollettino esce per dare la doverosa continuità al meticoloso lavoro di Don Pietro che nel sito www.up3m.org ha voluto la pubblicazione ordinata di tutti gli articoli più rilevanti apparsi su Sponsa Christi fin dall'inizio di questo progetto.

Ringraziamo Don Pietro per la realizzazione materiale e Luciana Cortiana per l'intuizione della necessità di portare avanti la pubblicazione come da programma, per fedeltà.

Il tempo pasquale e la festa dell'Annunciazione, cara all'Ordo, danno il miglior augurio di pronto ristabilimento a Don Pietro con l'assicurazione che continueremo a seguirlo con la preghiera ed il sincero affetto.

Elena Fornasiero

L'Eucaristia tesoro di tutti i consacrati

Domenica 18 marzo us nel Seminario regionale di Bologna si è svolto il Convegno Regionale dell'Ordo Virginum Emilia Romagna. La giornata è stata densa di impegni e momenti vari di incontro, sicché non è possibile racchiudere tutto in un articolo. Mi soffermerò, quindi, soprattutto sulle due relazioni, tenute da mons. Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola e dalla biblista, prof. Rosalba Manes. Mons. Erio ha

intitolato il suo intervento **Eucaristia fonte e culmine della vita cristiana**, dandogli un taglio capace di abbracciare e coinvolgere tutti i fedeli e non solo i consacrati, visto che la consacrazione battesimale è alla radice di ogni altra. Nelle battute iniziali, ha messo in rilievo che la dimensione fontale dell'Eucaristia si era un po' annebbiata nel secondo millennio, perché la riflessione teologica si soffermava più sul fatto che la Chiesa celebra l'Eucaristia e non che l'Eucaristia fa la Chiesa. Anche il grande teologo De Lubac, al Concilio, notò che, così facendo, si era come tagliata la radice per cui il Corpo di Cristo rende tutti coloro che lo ricevono un solo corpo. L'Eucaristia, concentrato di tutti i doni di Dio, è il pilastro della vita cristiana e ha tre dimensioni: banchetto, sacrificio, presenza reale. I racconti scritturistici li evidenziano bene tutti e tre. **Banchetto**, perché l'eucaristia fu istituita durante la cena pasquale, **sacrificio**, perché Gesù parla di pane spezzato e sangue versato; **presenza reale**, perché le narrazioni usano in senso pieno il verbo **è** (non significa o è come se fosse il mio corpo). Il banchetto sottolinea il carattere comunitario, di condivisione. La Chiesa non è un club fondato da uomini a cui ci si iscrive, ma è un corpo che preesiste a noi, a cui ci si aggrega col Battesimo. Ogni cristiano deve diventare eucaristia, perché essa è la scuola dell'amore autentico, che condivide, si offre ed è presente. La consacrazione che ogni cristiano riceve non è, quindi, solo per il culto, ma per una precisa missione nel mondo. Sacrificio: l'Eucaristia è il culmine di tutta la vita di Gesù, offerta e donata al Padre e agli uomini, in un sacrificio personale in cui la vittima e il sacerdote coincidono. Quando si portano all'altare il pane e il vino, ogni cristiano deve offrire se stesso (gioie, dolori, fatiche, soddisfazioni), unendosi all'offerta dell'umanità di Cristo. La presenza reale fu molto sottolineata dopo il Mille, per reagire a eresie che la negavano. Essa è segno di un amore che c'è, come anche l'adorazione sottolinea e richiama. Per i consacrati, poi, essa sottolinea anche un particolare stile di presenza nel mondo: discreto, costante, non impositivo, fonte ed espressione della carità.

Nel pomeriggio, poi, la relazione di Rosalba Manes si è soffermata sull'Eucaristia, come tesoro della vergine consacrata, evidenziando che

la chiamata alla consacrazione speciale è un puro e gratuito gesto di amore da parte di Dio, che vuole fare comunione con noi. Si tratta di una chiamata all'eternità, di cui bisogna fidarsi come Maria a Nazareth. Non è sempre facile riconoscere Cristo. I discepoli di Emmaus Lo incontrano nella Parola, che li sblocca dalla tristezza e nel Pane che li nutre. Non si tratta, però, di un fenomeno statico: l'Eucaristia è per la missione in tutto il mondo, inclusi i non ebrei, per fare della vita un dono unico, nel lavoro come Marta e nell'ascolto come Maria. Ogni età e stato viene reso fecondo dalla presenza di Dio: la verginità di Maria, la sterilità di Elisabetta, la vedovanza orante di Anna. La vergine, quindi, chiamata ad innestarsi in Cristo, vive tutto per Lui e con Lui in una vita trasfigurata che non dimentica mai la meta dell'eterna comunione.

Nicoletta Navacchia

Tre informazioni importanti

1. Richiesta di invio del proprio E-mail alla Redazione. Chi possiede una propria E-mail e non l'ha ancora inviata, può inviarla via E-mail a Cortiana Luciana (l'E-mail si trova nel frontespizio).

2. Il Bollettino Sponsa Christi è quadrimestrale (25-03; 15-08; 08-12-2017 – 25.03.2018)
Si può ricevere solo dal Sito sottoindicato.

3. La Raccolta completa degli argomenti pubblicati sul Bollettino "Sponsa Christi" dal primo numero 1988 fino al 2016, disposti secondo una serie di temi, si può consultare ed anche estrarre dalla cartella, contenente i relativi 19 file, riprendendola dal sito: www.up3m.org alla voce "pastorale vocazionale e vita consacrata"

CONVEGNO NAZIONALE NEL TRIVENETO

22-25 Agosto 2018

Quest'anno vivremo insieme il XXX Incontro nazionale, accolte dalle Diocesi del Triveneto, a Paderno del Grappa, dal 22 al 26 agosto 2018.

La Gioia del Vangelo

abita, educa e trasfigura il cuore

"Evangelizzare arricchisce la mente e il cuore, apre orizzonti spirituali, rende più sensibili per riconoscere l'azione dello Spirito"(EG, 272)

Sede dell'Incontro: Casa Religiosa "Filippin"
Via San Giacomo, 4 – Paderno del Grappa (TV)
Tel. 0423 93 20 00 – www.filippin.it



**Il Cristo Risorto
faccia veri i nostri
auguri di
Buona Pasqua**